

## JACOPO TINTORETTO LA GRANDE CROCIFISSIONE

Giovedì 15 e venerdì 16 maggio 2025

Scuola Grande di San Rocco

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Giovanni Maria Fara, Università Ca' Foscari Venezia

*Davanti a Tintoretto: le traduzioni incise della Crocifissione nella Sala dell'Albergo*

### Abstract

In questo intervento si intende ripercorrere storia e fortuna delle traduzioni incise, fra XVI e XVIII secolo, dell'enorme telerò dipinto da Tintoretto per la parete di fronte all'ingresso nella Sala dell'Albergo della Scuola Grande di San Rocco. Si indagherà soprattutto il rapporto instaurato da queste stampe, alcune veri e propri capolavori della grafica, con il testo figurativo che le ha originate, per cercare di comprendere storicamente il fenomeno della stampa di traduzione a Venezia durante l'età moderna.

Una particolare attenzione sarà pertanto rivolta verso la magnifica incisione eseguita da Agostino Carracci durante il suo soggiorno veneziano del 1589, modello per le altre traduzioni incise, e certamente «one of the masterpieces of sixteenth-century Italian printmaking» per riprendere un noto, e condivisibile giudizio di Michael Bury.

Composta di tre lastre che unite insieme misurano circa 510 x 1200 mm, la *Crocifissione* reca sul margine del foglio di sinistra una dedica al Granduca di Toscana Ferdinando I de' Medici, firmata dallo stesso Agostino (il suo nome compare anche più in alto, nella parte figurata del foglio, in una forma che lo identifica come esecutore dell'incisione); in basso al centro un privilegio concesso per quindici anni dal Senato Veneto e il nome di Tintoretto, a sua volta identificato come *Inventor*; sul foglio di destra, la data di esecuzione del 1589, preceduta dal nome dello stampatore e mercante Donato Rasciotti (Rascicotti, Rasigotti) come possessore delle lastre, a confermare il pieno inserimento di Agostino nel competitivo mercato tipografico veneziano, dove stavano emergendo sempre più personalità come appunto il Rasciotti, talvolta veri e propri intermediari fra artisti e incisori, in una triade a geometria variabile che testimonia la sempre maggiore diffusione e importanza delle stampe, e particolarmente di quelle di traduzione, nella cultura visiva della prima età moderna.

Nella seconda metà del secolo, inevitabilmente, le tradizionali distinzioni di ruolo si confondono, e per luoghi particolarmente produttivi come Venezia bisogna riconoscere la nostra impossibilità nel distinguere le singole responsabilità, il sistema di produzione e distribuzione delle stampe essendo oramai costituitosi intorno a un *network* di competenze fra loro strettamente collegate, e in gran parte sovrapponibili.